



AR K E T I P O

ARCHITETTURA DEL FARE

OUVERTURE

SCHOOL REFECTORY IN AMATRICE - STEFANO BOERI ARCHITETTI

PROGETTI PROJECTS

ARKPABI / BIG BJARKE INGELS GROUP/ BENEDETTO CAMERANA, MICHELE DE LUCCHI, DAVIDE PADOA, ARNALDO ZAPPA / BRUNO FIORETTI MARQUEZ ARCHITEKTEN / ICD, ACHIM MENGES, AND IBSSD, JAN KNIPPERS / JUN AOKI

CANTIERE UNDER CONSTRUCTION

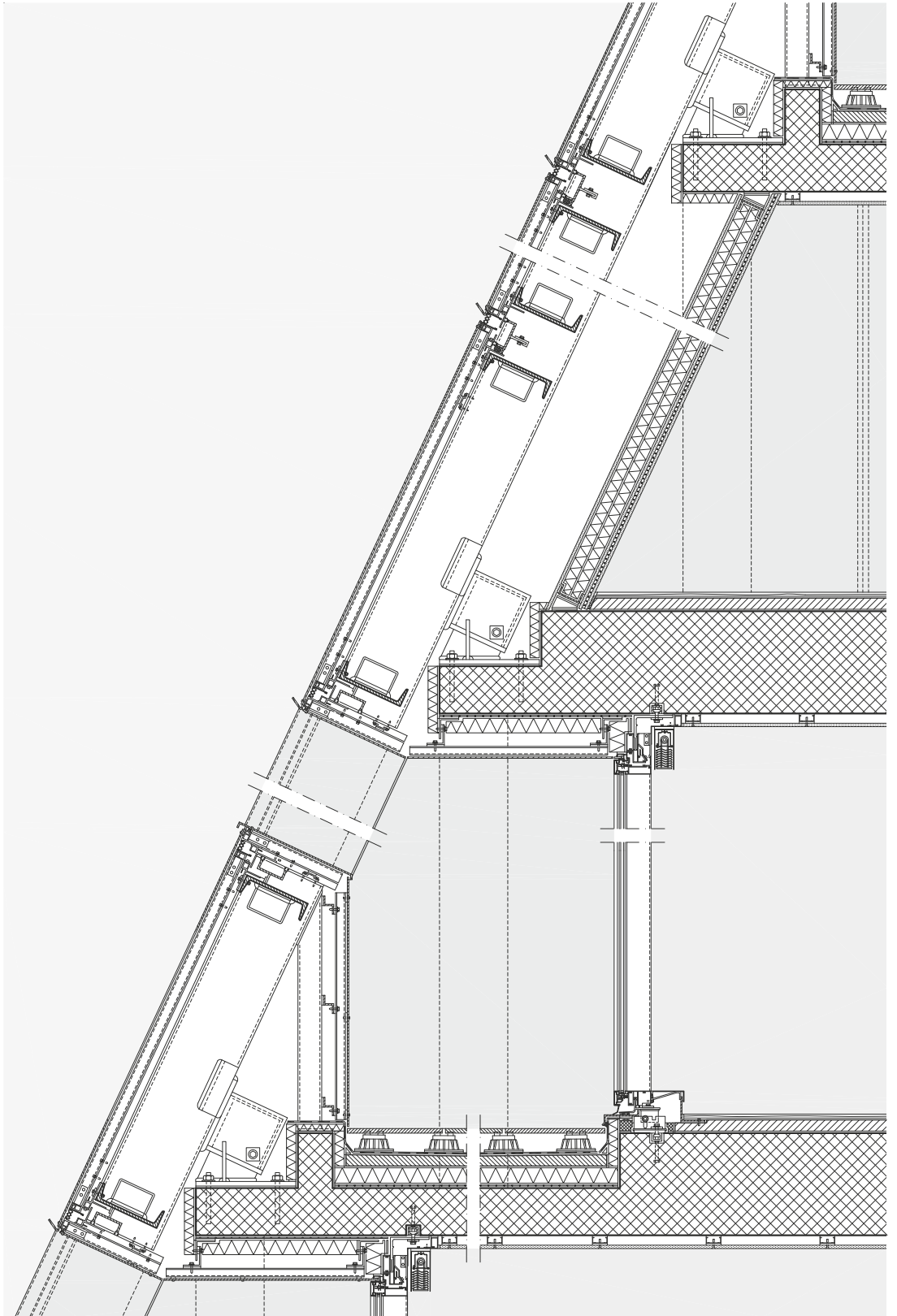
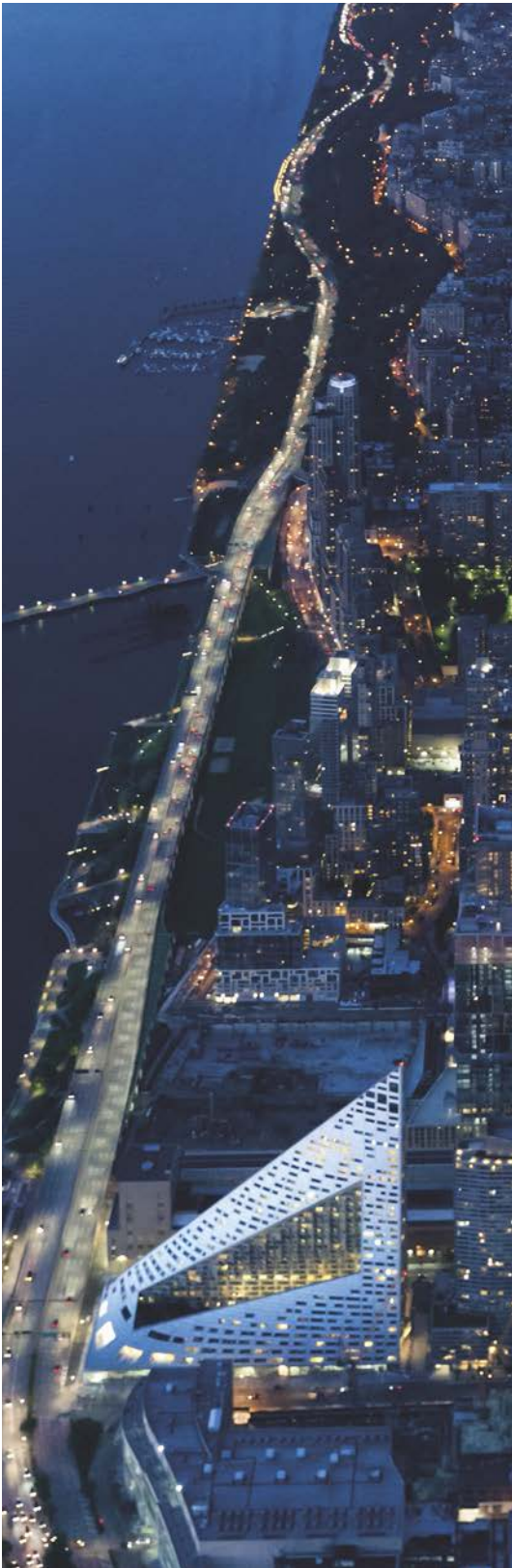
NUVOLA. LAVAZZA HEADQUARTERS - CINO ZUCCHI ARCHITETTI

MATERIA MATERIALS AND SYSTEMS

MARCO IMPERADORI - POLITECNICO DI MILANO

BIM 100 11TH AVENUE - ATELIERS JEAN NOUVEL

COSTRUIRE A SECCO | DRY CONSTRUCTION



NUOVA PELLE

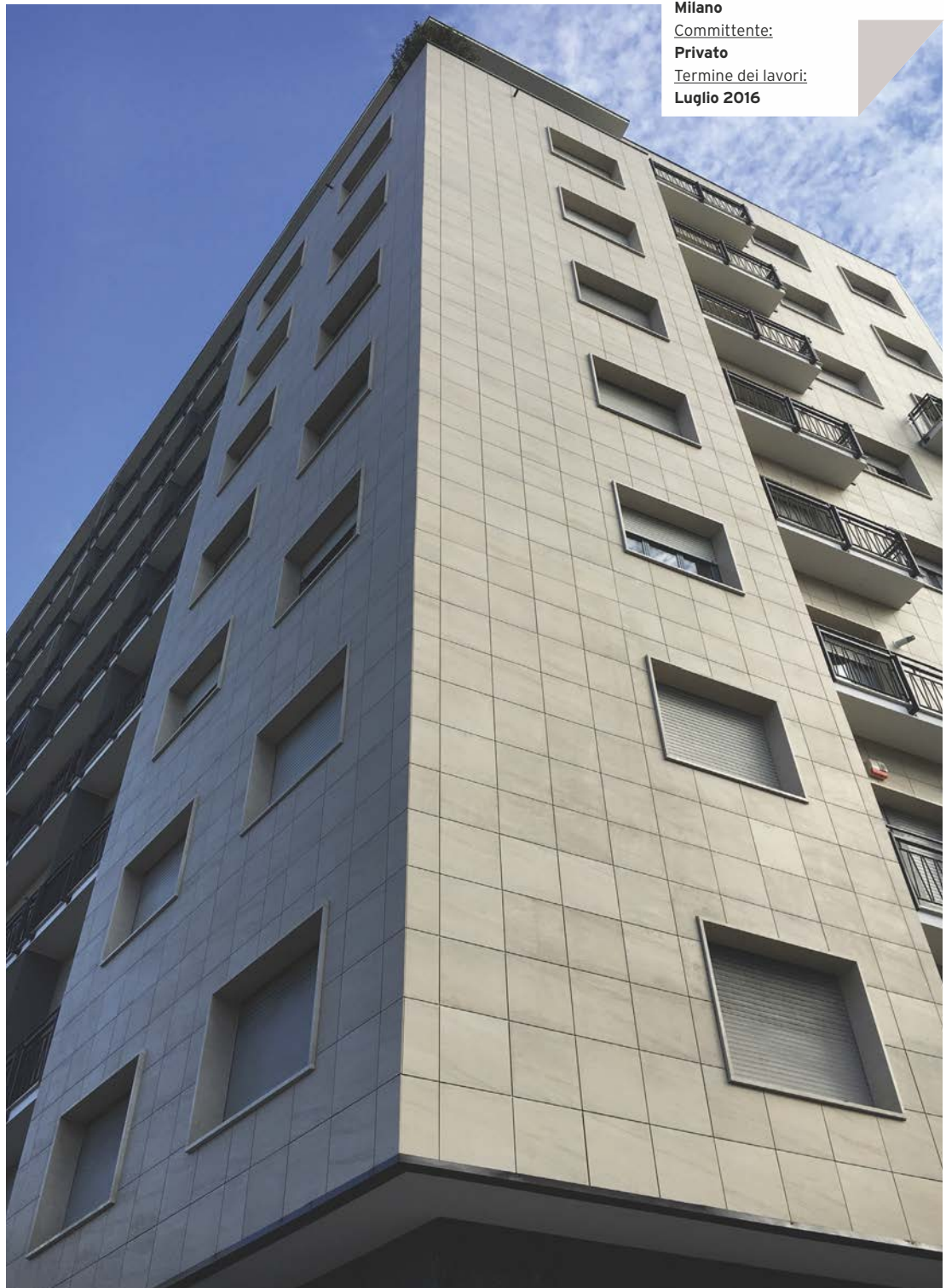
BRIANZA PLASTICA ISOTEC PARETE

Progetto:
Riqualificazione facciate edificio residenziale
 Progettista e direttore lavori:
Luca Rainoldi - Team Progetto
 Località:
Milano
 Committente:
Privato
 Termine dei lavori:
Luglio 2016

Risalente agli anni Trenta del secolo scorso, questo edificio, prospiciente piazzale Loreto a Milano, necessitava di un'opera di riqualificazione delle facciate principali, in avanzato stato di degrado e con il rivestimento di piastrelline ceramiche piramidali ormai fessurato e parzialmente distaccato.

Si è così intervenuto rimuovendo la storica finitura superficiale e optando per una nuova pelle di lastre di grès, ottimizzata da un sottostante strato termoisolante e ventilato. Una soluzione che ha garantito il miglioramento delle performance tecnico-energetiche dei fronti – caratterizzati da fasce laterali con aperture finestrate e sfondato centrale ritmato da balconi – senza tuttavia pregiudicarne la composizione architettonica e l'estetica.

I nuovi pannelli isolanti sono stati fissati direttamente ai tamponamenti esterni con tasselli e, grazie alla caratteristica di essere già dotati di struttura integrata idonea al sostegno della finitura finale, sono stati rivestiti con lastre di grès quadrate agganciate con morsetti inseriti nei tagli kerf delle lastre stesse: si è voluto in tal modo creare un elegante effetto a scomparsa, a vantaggio di un'estetica che valorizzasse l'architettura esistente.



FACCIATA VENTILATA

La pelle architettonica di 1.700 metri quadrati di questo edificio residenziale è stata realizzata con il sistema di facciata a parete ventilata Isotec Parete di Brianza Plastica, in grado di apportare numerosi vantaggi con un'unica soluzione tecnica: con un solo prodotto è stato infatti possibile realizzare sia un isolamento esterno continuo sia la struttura di supporto al rivestimento finale, senza vincoli progettuali. Il poliuretano espanso rigido autoestinguente che costituisce l'anima isolante del pannello Isotec Parete assicura elevati valori di coibentazione, mentre la battentatura a coda di rondine sui lati contrapposti del pannello garantisce una coibentazione continua dell'involucro edilizio, abbattendo i ponti termici e riducendo le oscillazioni termiche; il correntino metallico solidale al pannello costituisce poi un funzionale e ottimale supporto per



La necessità di una drastica riqualificazione delle facciate esterne principali, che tenesse conto delle peculiarità compositive di un edificio degli anni Trenta e soprattutto delle attuali esigenze prestazionali degli edifici dal punto di vista energetico, ha portato i progettisti a optare per una soluzione pratica e performante come il sistema Isotec Parete di Brianza Plastica, isolamento termico con camera di ventilazione e sottostruttura portante per il nuovo rivestimento esterno di grès.



gli elementi di rivestimento, che si fissano ad esso a secco, con ancoraggi meccanici (in questo caso specifico mediante morsetti di acciaio). La camera di ventilazione che si viene a creare fra il pannello isolante e il rivestimento di finitura aggiunge ulteriori benefici all'involucro, migliorando notevolmente la termoregolazione naturale dell'edificio: il flusso continuo d'aria ascendente asporta infatti il calore in eccesso dovuto all'irraggiamento del rivestimento esterno nella stagione estiva e, nella stagione invernale, agevola lo smaltimento dell'umidità, riducendo i rischi di condensa.

Una soluzione che ha portato l'involucro finale ad avere una trasmittanza termica da 0,90 a 0,26 W/m²K.